Lo stronzo



Kit didattico per le scuole

In questo fascicolo troverete i suggerimenti per alcune attività che potrete realizzare con i vostri ragazzi in preparazione e/o dopo la visione dello spettacolo

Ogni attività può essere adattata al livello di preparazione della classe e arricchita dagli insegnanti con ulteriori spunti

Nota introduttiva

La violenza di genere è un fenomeno di cui si sente parlare quotidianamente nelle cronache locali e nazionali; un fenomeno che si manifesta con atti che colpiscono per la loro crudeltà e di cui si stimano ancora altissime percentuali di sommerso. Ma, provando a guardarci dentro, forse l'aspetto che più di tutti ancora risulta incredibile è che gli uomini violenti spesso sono persone di cui sarebbe stato difficile sospettare, coniugi o compagni delle vittime, persone con una vita che si definirebbe comunemente "normale". Allora cosa è successo? Cos'ha fatto scattare una scintilla così potente da provocare atti di violenza così efferati da portare addirittura alla morte della vittima? Dove affondano le radici di questo fenomeno? *Lo stronzo* nasce dalla necessità di indagare su quelle radici di tipo psicologico e sociale che possono creare terreno fertile per lo sviluppo di atteggiamenti prevaricanti e violenti degli uomini nei confronti delle donne.
Dopo alcuni anni di tournée e confronto con il pubblico, oggi proponiamo questo spettacolo anche per i ragazzi adolescenti. Crediamo sia necessario, soprattutto negli anni di maggior sviluppo della sessualità, dare ai ragazzi alcuni strumenti per riconoscere il problema e affrontarlo con capacità di pensiero critico e autonomia di giudizio.



E' la sera del decimo anniversario di matrimonio di Luca e Lilli, la coppia è pronta per andare a festeggiare... una parola sbagliata... una reazione scomposta... lei si spaventa... si allontana... sbatte una porta... ci si chiude dietro sembra definitivamente...
Da qui comincia un difficile percorso per Luca alla ricerca di una chiave che possa aprire quella porta e restituirgli la sua relazione.
In scena troneggia al centro un'enorme porta chiusa volutamente anonima a simboleggiare tutte le porte, mentali, sociali, culturali o reali che separano il maschile dal femminile.
Luca solo... in affanno... sperduto... rabbioso... in gabbia... chiuso dentro o lasciato fuori... escluso... rifiutato... incapace...
Si susseguono tre distinti piani narrativi: Luca che prova a farsi sentire da Lilli malgrado l'immensa porta chiusa; Luca che ci mostra, in una sorta di estremo riassunto, il proprio rapporto con il femminile in casa, sul lavoro e fra gli amici; Luca che cerca in sé e nella propria storia famigliare quali esempi di maschile lo hanno portato ad essere quello che è diventato.
Resta solo, Luca, bloccato da quella porta che si renderà conto di non essere in grado di aprire non perché Lilli l'abbia realmente chiusa ma perché è a lui che mancano i mezzi culturali ed emotivi per capirne i meccanismi e scardinarne l'impenetrabilità.
Luca esasperato dal silenzio e dall'assenza di Lilli... infuriato contro di lei e contro la propria incapacità... colmo di sensi di colpa e frustrato da una opprimente sensazione di inadeguatezza da alla fine sfogo a tutta la propria rabbia... e trova nell'aggressività l'unica valvola di sfogo, l'unico modo per uscire da quella situazione per lui ormai insostenibile.

Prima di partecipare alla visone dello spettacolo, sarebbe importante che i ragazzi avessero alcuni punti di riferimento rispetto al fenomeno della violenza di genere. Proponiamo di seguito lo spunto per alcune attività che potrebbero aiutare i ragazzi ad entrare in contatto con i principali temi legati alla violenza o approfondire le loro conoscenze in merito.

Attività #1 - prima dello spettacolo

Costruite insieme ai ragazzi un vocabolario di genere. Dividete la classe in piccoli gruppi di lavoro e sottoponete a ciascun gruppo alcune parole chiave, concetti e idee nell'ambito degli studi di genere (potete ispirarvi a quelle elencate di seguito). Se risultasse necessario, permettete ai ragazzi di svolgere brevi ricerche in merito. I risultati andranno condivisi con tutta la classe in modo da stimolare la discussione e il confronto per arrivare all'uso di un linguaggio comune.

autodeterminazione

Bisessuale

Coming out

Differenza di genere

Discriminazione di genere

Empowerment

Eterosessuale

Gay

Genere (Gender)

Analisi di genere

Cecità di genere

Impatto di genere

Identità sessuale

Lavoro domestico

Lavoro di cura

Lesbica

Mainstreaming

Molestie sessuali

Omofobia

Omologazione

Pari opportunità

Prostituzione

Quota

Ruolo di genere

Stereotipi sessisti

Stereotipi di genere

Scelta

Transgender

Uguaglianza fra i sessi

Violenza sessuale

Violenza domestica

Women’s studies

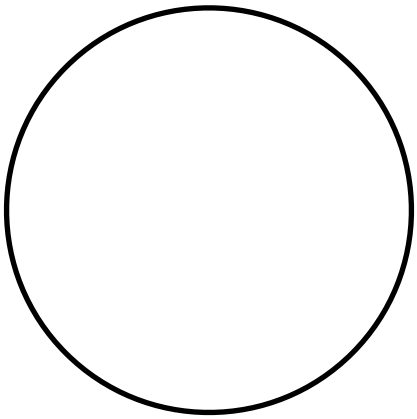
Attività #2 - prima dello spettacolo

Altro pretesto per parlare di violenza di genere potrebbe essere leggere i dati numerici riportati dall'Istat e altri importanti isituti. Per rendere l'attività più interattiva, fate compilare ai ragazzi la scheda riportata di seguito.

Osserva i grafici "muti" riportati di seguito e prova a scrivere tu le percentuali che credi si avvicinino alla realtà.

IN ITALIA NELL'ANNO 2018

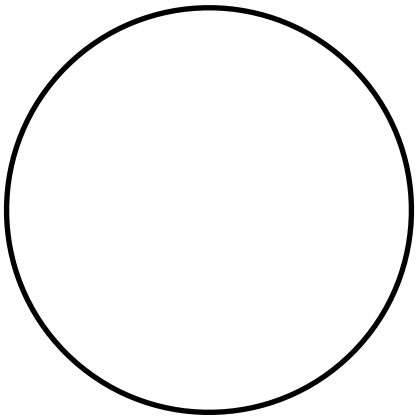
Donne che hanno subito violenza



Donne che non hanno subito violenza

TRA LE VITTIME MORTE A CAUSA DI FEMMINICIDI

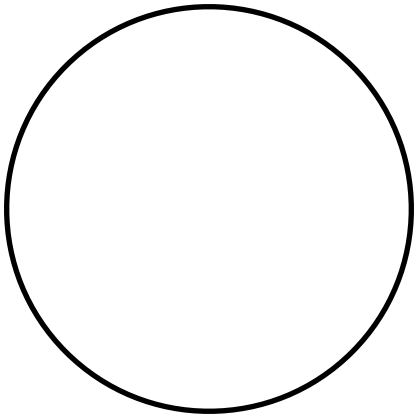
Donne uccise dal partner



Donne uccise da altri

TRA LE VITTIME MASCHILI DI OMICIDIO

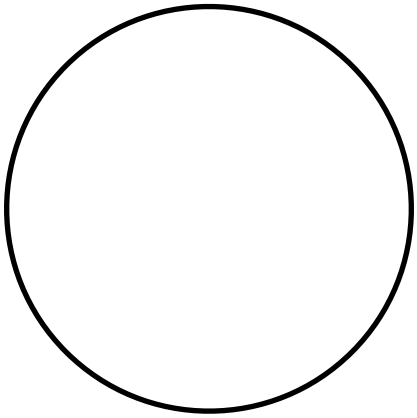
Uomini uccisi dalla partner



Uomini uccisi da altri

CHE ORIGINE HANNO GLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA?

Femminicidi commessi da cittadini di origine straniera



Femminicidi commessi da cittadini di origine italiana

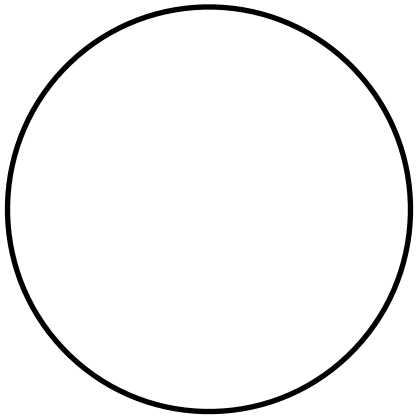
DATI SUGLI UOMINI MALTRATTANTI

LAVORATORI OCCUPATI STABILMENTE	
PADRI DI FIGLI MINORENNI	
CONIUGATI O CONVIVENTI	
DETENUTI	
DISABILI MENTALI	

CHE ORIGINI HANNO LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA?

Minorenni italiane

Maggiorenni italiane

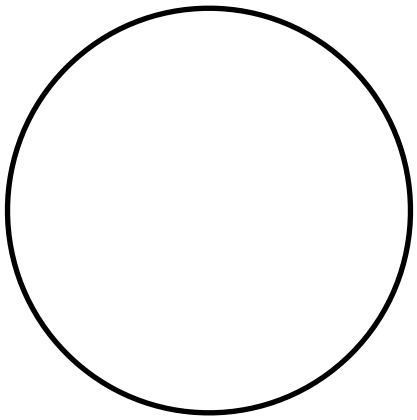


Maggiorenni straniere

Minorenni straniere

ALL'INTERNO DELLA COPPIA, QUANTE DONNE SONO LIBERE DI DECIDERE DELLA VITA SESSUALE?

Donne libere di autodeterminarsi



Donne che devono sottostare alle decisioni del partner

Per l'insegnate:

Queste le percentuali riportate su wired.it

Donne che hanno subito violenza: 35%

Donne che non hanno subito violenza: 65%

Donne uccise dal partner: 50%

Donne uccise da altri: 50%

Uomini uccisi dalla partner: 5%

Uomini uccisi da altri: 95%

Femminicidi commessi da cittadini di origine italiana: 80%

Femminicidi commessi da cittadini di origine straniera: 20%

LAVORATORI OCCUPATI STABILMENTE	76%
PADRI DI FIGLI MINORENNI	72%
CONIUGATI O CONVIVENTI	56%
DETENUTI	39%
DISABILI MENTALI	7%

CHE ORIGINI HANNO LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA?

Minorenni italiane: 5,1%

Minorenni straniere: 1,02%

Maggiorenni italiane: 70,41%

Maggiorenni straniere: 23,47%

Donne libere di autodeterminarsi: 52%

Donne che devono sottostare alle decisioni del partner: 48%

Attività #3 - prima o dopo lo spettacolo

Facendo seguito alla riflessioni condivise durante le attività precedenti, stilate con i ragazzi alcune domande e fategli intervistare compagni di altre classi per capire quali sono le opinioni più diffuse.

Esempi di domande:

Cosa vuol dire secondo te “violenza”? E “violenza di genere”?

Se dico “femmina” qual’è la prima cosa che mi rispondi? E se dico “maschio”?

Cosa vuol dire “amore”?

Le interviste possono essere semplicemente trascritte, ma anche filmate (con il supporto dei mezzi a vostra disposizione: videocamere o cellulari).

In base ai risultati, potrete decidere se condividere in un contesto più ampio l’indagine svolta dai ragazzi.